

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXI n. 1
Primavera 2016

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:

**Apertura della Porta Santa
a Bangui. (Centrafrica)**



LETTERA DELL'ARCIPRETE



La goccia nel mare

Pasqua bassa, Quaresima bassa. Quest'anno è così: vi raggiunge questo numero primaverile delle "Campane" ormai a cammino quaresimale molto avanzato e già proiettato verso la Pasqua. Ma questo ci aiuta a continuare un itinerario spirituale, che, lo spero, sta già portando i suoi frutti. Vivremo un momento molto forte con le parrocchie viciniori il 12 marzo, con il pellegrinaggio a Bellinzona, per l'attraversamento della Porta Santa.

A carattere quaresimale sono anche i contributi di questo numero: ho trovato molto illuminante la storia di Hamdi Ulukaya, che da pastorello curdo è diventato, nella terra del "sogno americano", uno dei magnati dello yogurt; ciò nonostante egli non ha mai dimenticato le sue origini, anzi!

Due altri contributi si cimentano con il tema di Sacrificio Quaresimale e con le Opere di misericordia: queste ultime sono raccomandate da Papa Francesco alla nostra attenzione, come gesti corporali e spirituali da riscoprire in questo Anno Santo. Proseguiamo, inoltre, la conoscenza con alcuni luoghi importanti della vita di Gesù, in particolare, in questa 6^a puntata, con i luoghi della Settimana Santa e della Pasqua.

Il cammino di Quaresima, dunque, continua. E se di fronte alle enormi



esigenze di giustizia, solidarietà e conversione che sarebbero necessari ci sentiamo persi e ci sembra "inutile" il nostro convertirci e agire, ricordiamo la felice espressione della beata Madre Teresa di Calcutta: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Buon cammino di Quaresima e di Pasqua a tutti!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Da pastorello curdo a magnate

Sacrificio Quaresimale 2016

Le opere di misericordia (I)

Nella terra di Gesù (VI)

Calendario di primavera

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dei giovani

La pagina dall'Africa

Memorie nostre



DA PASTORELLO CURDO A MAGNATE



Regalerà metà del patrimonio. Big dello yogurt negli Usa dona 750 milioni ai profughi. Una bella storia – vera – di conversione, accoglienza, dedizione e integrazione.

«Il ragazzo si farà», pensarono i genitori quando Hamdi Ulukaya lasciò la comunità di chobani, i pastori curdi che vivono da seminomadi spostando le greggi lungo l’Eufrate, per sbarcare negli States. Era il 1994. Aveva 22 anni, una laurea in Scienze politiche, sapeva come cagliare il formaggio, ma sognava l’America. Quasi impossibile per un chobani dell’entroterra turco.

Vent’anni dopo il pastorello è un 43enne che ha invaso con il suo yogurt greco le case degli yankee, raggranellando un patrimonio da 1,5 miliardi di dollari. Per vivere se ne farà bastare la metà. Gli altri 750 milioni – annuncia in esclusiva ad Avvenire – li destinerà integralmente in attività filantropiche, specialmente rivolte a profughi e rifugiati. Una tipica storia americana: immigrato curdo con passaporto turco,



diventa ricco grazie a un alimento greco, tuttavia prodotto a New York. Naturalmente, lo yogurt non poteva che chiamarsi “Chobani”. La società nasce nel 2005 e all’inizio conta cinque dipendenti. Dieci anni dopo la forza lavoro sarà di oltre duemila addetti che producono varietà di yogurt per Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna e Canada.

Il successo non gli ha evitato qualche grana. Dalla battaglia giudiziaria condotta dall’ex moglie per ottenere una parte del patrimonio, alla necessità di trovare un modo sostenibile per smaltire gli scarti di una produzione casearia andata ogni oltre aspettativa. Quest’ultima sfida Ulukaya la sta affrontando alla sua maniera: il siero viene trasformato, e venduto, per integrare il mangime del bestiame; oppure viene conferito ai produttori di biogas. Quanto alle schermaglie con gli avvocati divorzisti, quella è un’altra storia.

Al tempo delle sopravvalutazioni delle società che puntano tutto sul



web, lo yogurt del “pastore” riporta a terra, letteralmente, gli investitori di Wall Street. Coca Cola e Pespì, da sempre acerrime rivali, si stanno sfidando anche nel tentativo di acquistare una cospicua quota di minoranza dal tycoon turco. Il marchio viene valutato quasi 3 miliardi di dollari. Se l'affare andasse in porto anche per un pacchetto pesante un terzo della proprietà, il figlio del pastore dell'Eufrate porterebbe a casa un altro miliardo. Una buona notizia anche per i profughi, a cui Ulukaya già destina il 10% dei profitti annuali, da sommare ai 750 milioni degli asset che andranno in beneficenza.

Il braccio operativo delle operazioni umanitarie sarà la fondazione “Tent”, che non a caso sta per “tenda”. È stata istituita da Hamdi Ulukaya, che annuncia di aver coinvolto anche altre multinazionali, come Airbnb, Ikea Foundation, Mastercard e Ups, le quali si impegnano a promuovere non solo l'assistenza ma anche l'integrazione dei rifugiati. Chobani ne ha già assunti 600. Il progetto della “Tent Foundation”, divenuta partner dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, verrà presentato a Davos durante l'annuale “World economic forum” nella località delle alpi svizzere.

Secondo il patron di Chobani, il settore privato può essere decisivo nell'affrontare l'emergenza profughi, perché in grado di poter integrare i rifugiati nei processi produttivi, facendoli sentire da subito protagonisti del proprio destino e

non più degli “assistiti”, costretti in un limbo senza futuro. In questa direzione “Tent Foundation” ha annunciato un intervento immediato da un milione di dollari. Verranno finanziati, in 20 pacchetti da 50mila dollari ciascuno, gruppi e organizzazioni che affrontano la crisi dei rifugiati in Europa, Medio Oriente e negli altri continenti.

«L'evoluzione crescente, l'impatto e la prosecuzione della crisi dei rifugiati ci obbliga ad esplorare nuovi modi di risolvere la più grande sfida umanitaria del nostro tempo», spiega Ulukaya, che a tutti si presenta fieramente come immigrato. Un biglietto da visita che potrebbe mettere in disordine l'acconciatura del miliardario Donald Trump, il quale sta fondando la corsa verso la Casa Bianca su una martellante campagna anti-immigrati. E che adesso dovrà vedersela anche con un barattolo di yogurt.

Nello Scavo

[Avvenire del 16 gennaio 2016]





«NON SEMPRE L'ORO LUCCICA»



La Quaresima

Tempo di preparazione alla Pasqua, che può essere vissuto nei modi più disparati. C'è chi decide di digiunare il venerdì, chi fa un fioretto da rispettare per i 40 giorni. Che si tratti di un cambiamento di dieta o delle abitudini quotidiane, più che al corpo vuole servire allo spirito: è la decisione di purificarsi, di “svuotarsi” per potere poi essere “riempiti” fino all'orlo dalla gioia della risurrezione. Sebbene possa rivelarsi una sfida difficile, provarci ci fa comprendere che non si tratta di una missione impossibile. Inoltre, paradossalmente, “svuotarci” ci fa sentire più “pieni”, poiché iniziamo ad apprezzare maggiormente ciò di cui disponiamo. Prendiamo come esempio il cellulare: quando lo lasciamo da parte durante il pranzo, ci rendiamo conto di quanto sia bello parlare con la nostra famiglia e i nostri amici, senza essere costantemente distratti dall'arrivo di un nuovo messaggio. Inoltre, il super-

fluo, cui noi rinunciamo, può essere di grande aiuto a qualcun altro. Lo slogan di Sacrificio Quaresimale (SQ) è proprio “Condividiamo”. Ci viene chiesto il nostro contributo affinché questa organizzazione della nostra Chiesa svizzera possa continuare ad agire nel Sud del mondo attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo, in 14 paesi. Per quanto piccolo, ogni contributo è importante.

Assumersi le proprie responsabilità. Rafforzare la giustizia

È questo il motto del SQ 2016; un invito a riflettere sull'agire personale, dentro quel cammino di conversione che il tempo forte della Quaresima propone in modo particolare. Inoltre, con l'iniziativa popolare federale per le multinazionali, SQ quest'anno si impegna anche a livello istituzionale, chiedendo alle imprese transnazionali di assumersi pienamente la responsabilità del loro agire.

In fondo l'agire personale e l'agire politico sono due facce della stessa medaglia. Nella sua enciclica “Laudato si’”, Papa Francesco ci ha esortati a una conversione ecologica. Infat-



FASTENOPFER
ACTION DE CARÊME
SACRIFICIO QUARESIMALE



ti tutto quello che in noi scaturisce dall'incontro con Gesù, lo dobbiamo far fruttificare nelle nostre relazioni con il mondo che ci circonda. Scrive il Papa: "L'amore pieno di piccoli gesti di cura reciproca è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore" (no. 231). I materiali appositamente preparati per questa campagna quaresimale (liturgia, catechesi, riflessione e preghiera personale) offrono molti spunti per approfondire questi temi.

Vedere e Agire

All'insegna dello slogan "vedere e agire" la Campagna ecumenica mette di nuovo sotto la lente d'ingrandimento un bene di consumo: l'oro. Questa lente è speciale, ci fa vedere al di là delle apparenze, ci mostra i fatti della vita alla luce della nostra fede e del Vangelo. Riusciamo così a capire che le conseguenze del vivere accanto a miniere d'oro sono drammatiche per molti abitanti del Burkina Faso: sradicamento, miseria, fame, danni alla salute e all'ambiente.

«Non sempre l'oro luccica»

Anche quest'anno, il manifesto della

Campagna ecumenica di *Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti*, in collaborazione con *Essere solidali*, mostra due immagini in una: a fare da sfondo c'è una donna con una collana d'oro al collo, mentre attraverso la lente d'ingrandimento si scorgono delle persone che fuggono. Da che cosa? E perché?

Il fatto è che ci sono delle persone dietro la produzione sia degli oggetti di lusso che indossiamo, come ad esempio una collana, sia dietro il valore delle monete, anche le più piccole, che abbiamo nel portafogli. Ci sono donne e uomini che sono stati scacciati dalle proprie case e che non possono più coltivare i campi, perché su quella che un tempo era la loro terra sono state aperte delle miniere. L'industria mineraria non è che un esempio di come, nel mondo, le multinazionali non rispettino a sufficienza né l'ambiente né i diritti umani. SQ non si limita a presentare queste situazioni bensì, come dice lo slogan "vedere e agire", auspica che si passi dalle parole ai fatti. E non solo sostenendo i suoi progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo, ma anche attraverso un lavoro di sensibilizzazione al Nord. Per





questo, in collaborazione con una sessantina di organizzazioni, ha lanciato l'iniziativa popolare "Per multinazionali responsabili", che mira a modificare il comportamento delle imprese svizzere all'estero. Così facendo, s'intende tutelare i diritti della popolazione locale e l'ambiente.

SQ invita anche voi a prendere parte al cambiamento, per un mondo più giusto e umano. Perché il nostro prossimo non è solo chi ci sta accanto, ma anche chi vive a chilometri di distanza da noi. Soprattutto se gli dobbiamo qualcosa di prezioso come un gioiello che indossiamo.

Cosa si può fare concretamente?

Tutto ciò ci sembra molto lontano e la domanda che ci poniamo è spesso: ma noi cosa ci possiamo fare? Porsi delle domande e cercare le risposte è già un primo passo per assumersi le proprie responsabilità. Informiamoci e interessiamoci a ciò che sta dietro alla produzione dei nostri beni di consumo. Quando acquistiamo qualcosa chiediamoci da dove proviene e se è stato prodotto nel rispetto della dignità delle persone. Discutiamone con i nostri amici e parenti. Una maggiore consapevolezza di ciò che succede al Sud del mondo ci porta ad avere un atteggiamento diverso di fronte agli acquisti. Il prezzo non de-

ve essere l'unico elemento di scelta, ma anche la provenienza e il modo in cui è avvenuta la produzione. Anche le nostre abitudini possono cambiare e diventare più sostenibili, a iniziare dalla scelta di ciò che mettiamo in tavola. Inoltre, possiamo sostenere dei progetti di cooperazione allo sviluppo che contribuiscono a rafforzare le persone, ad esempio in Burkina Faso, attraverso un'offerta a SQ. Anche sull'agire delle multinazionali possiamo dire la nostra, sottoscrivendo e con la raccolta delle firme a favore dell'iniziativa per multinazionali responsabili, attraverso la quale si esige dalle imprese svizzere il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente anche nelle attività economiche all'estero, in particolare nel Sud del mondo.

www.vedere-e-agire.ch

www.sacrificioquasiestremo.ch



ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DELLA MISERICORDIA (I)



«È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (n. 15).

Con queste parole, contenute nella Bolla d'indizione dell'anno giubilare *Misericordiae Vultus*, Papa Francesco dà un chiaro indirizzo a tutta la Chiesa, perché la riflessione sulla misericordia non si fermi semplicemente a un'espressione di concetti,


ma si radichi nel modo stesso che Dio ha scelto per “parlare di misericordia”: l'ha resa fattiva nel suo rapportarsi agli uomini, mostrandosi un Dio sollecito verso le necessità dei poveri e dei sofferenti nell'anima e nel corpo.

Così Gesù Cristo, più che offrire una catechesi fatta solo di parole e di immagini, ha preferito farsi vicino ai malati, ai bisognosi di conforto e di attenzione, ai peccatori per reintegrarli nella giustizia e nella verità. Riscoprire le “opere di misericordia”, in quest'anno giubilare, significa allora capire che misericordia è un'opera, qualcosa che si fa, e così



Le opere di misericordia corporale





diventa educante sia per chi la compie sia per chi la riceve. Pian piano allora verranno proposte alcune riflessioni su questi aspetti, passando in rassegna le diverse opere di misericordia: le sette opere di misericordia corporale e le sette opere di misericordia spirituale. Iniziamo dalle prime quattro opere di misericordia corporale.

1. Dar da mangiare agli affamati

«Voi stessi date loro da mangiare»

(Mc 6,37)

Al centro della preghiera del *Padre nostro* c'è l'invocazione a Dio perché ci doni sempre il pane quotidiano e questo significa quanto stia a cuore al Signore che ogni uomo abbia il necessario sostentamento per una vita dignitosa e serena. Tuttavia, come per ogni aspetto della fede, se all'inizio ci deve essere la richiesta perché si manifesti la Provvidenza di Dio, l'uomo non ne deve però essere solo recettore, ma si deve rendere collaboratore del disegno divino e mettere a disposizione le proprie risorse perché ogni uomo

abbia il “pane quotidiano”.

L'esempio della prima comunità cristiana è illuminante: «Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,43). Ciò non significa annullare la proprietà privata, ma sapere che, laddove c'è un bisogno, ognuno, secondo le proprie possibilità, ha il compito, come discepolo del Signore, di farsi prossimo a chi è nell'indigenza.

Benché vi siano molte forme concrete per soccorrere chi vive nella fame, oggi è importante recuperare il significato profondo e spirituale dell'agire istituzionale e di volontariato: sapere cioè che per poco o tanto che si faccia concretamente, si agisce perché riconosciamo nell'altra persona una dignità uguale a quella che esigiamo per noi stessi. Migliorando la qualità spirituale, migliorerà anche la quantità di quanto sapremo mettere a disposizione dell'altro.

2. Dar da bere agli assetati

«Chi avrà dato da bere anche solo un bicchiere d'acqua fresca: non perderà la sua ricompensa» (Mt 10,42)

Tutta la Sacra Scrittura è intrisa della consapevolezza che l'acqua è una necessità perché un uomo possa vivere. L'essere umano è infatti costituito per il 60% da acqua e nel corso della sua vita – dicono le statistiche – beve in media circa 25'000 litri di acqua per il proprio mantenimento. È di immediata comprensione allora



che anche la Bibbia richiami il dovere di garantire l'acqua ad ogni creatura senza distinzioni di razza, cultura e religione, senza nemmeno lasciarsi bloccare da problemi relazionali: bisogna dar da bere anche al nemico: «Se il tuo nemico ha sete, dagli acqua da bere» (Pr 25,21).

Così Gesù indicherà come anche per un solo bicchiere d'acqua fresca dato nel suo nome, quindi con amore e rettitudine d'intenzione, non si perderà la ricompensa eterna (cfr. Mt 10.42).

Certamente il discorso sul dovere di garantire acqua sana e potabile per tutti deve essere gestito a livello planetario e dalle istituzioni preposte, tuttavia anche ognuno ha il dovere di cooperare a questo, attraverso un utilizzo saggio dell'acqua a sua disposizione, evitando sprechi inutili e cercando di non inquinare l'acqua attraverso un uso sconsiderato di prodotti chimici.

Gesti semplici, possibili a tutti, insieme all'attenzione verso le persone che bussano alla porta chiedendo ristoro alla propria sete. Gesti che, però, non sono banali né inutili, ma assolutamente necessari per il bene di tutti!

3. Vestire gli ignudi

«Venite, benedetti... ero nudo e mi avete vestito» (Mt 25,34-35)

Quando si parla di nudità, si entra in un contesto estremamente delicato per ogni uomo, perché fa parte della propria intimità, un settore della vi-



ta che ognuno è chiamato a conservare con prudenza e rispetto verso se stesso.

E questo lo si fa “indossando l'abito” e facendo così in modo che il nostro presentarci in società non susciti imbarazzo né personale né altrui. La nudità, al contrario, espone l'uomo immediatamente al proprio senso del limite creaturale: l'uomo nudo è più esposto al freddo, alle malattie, alle contaminazioni.

Dal punto di vista religioso, e più esattamente della storia della salvezza, l'essere nudi indica il senso di inadeguatezza e di vergogna che provarono Adamo ed Eva dopo la trasgressione del comandamento di Dio, quando il Signore stesso dovette fare per l'uomo tuniche di pelle e vestirli (cfr. Gn 3,21).

Questa cura che Dio ebbe per i progenitori, segno della sua misericordia nonostante il loro peccato, indica che la dignità di ogni uomo va oltre quanto può aver compiuto durante la vita in bene o in male, va oltre i confini del conoscersi o meno, dell'appartenere a una nazionalità o a un'altra.





Ad ogni uomo va riconosciuto il diritto di poter “indossare un abito”, cioè di potersi presentare agli altri senza provare vergogna. Vestire gli ignudi oggi, più che un atto meramente pratico, potrebbe divenire un impegno nel preservare il valore stesso dell’essere umano, rispettandolo e amandolo.

4. Alloggiare i pellegrini

«Praticate l’ospitalità gli uni verso gli altri» (1Pt 4,9)

Sarà successo a tutti di imbattersi in alcune località diverse dal consueto ambiente di vita e, vedendo il grado di ospitalità delle persone del luogo, di complimentarsi per la loro accoglienza e cortesia.

L’opera di misericordia che invita ad alloggiare i pellegrini, sebbene in origine potesse riferirsi a quanti si trovavano in viaggio per una motivazione di carattere religioso, oggi non perde di valore nelle mutate situazioni della nostra società, perché essa non si riferisce tanto al “chi” bisogna accogliere, ma al fatto “che”

la nostra vita deve aprirsi con disponibilità all’altro.

Viviamo in un mondo in cui troppe volte siamo spaventati gli uni nei confronti degli altri, ci temiamo a vicenda, sempre pronti ad entrare in cause legali al primo screzio, foss’anche solo presunto. Jean Daniélou ha una riflessione molto illuminante: “La civiltà ha fatto un passo decisivo, forse il passo decisivo, in cui lo straniero da nemico (hostis) è divenuto ospite (hospes)”.

Ed è con questo spirito che bisogna affrontare le situazioni drammatiche del nostro oggi, in cui assistiamo a frequenti migrazioni, a sbarchi continui di profughi, a persone che bussano alle nostre porte e chiedono, prima che denaro, un sorriso di accoglienza e un tetto dove poter sentirsi a casa. La terra non è importante perché ci abitiamo noi, ma perché è lo spazio vitale voluto da Dio per ogni sua creatura.

Tiberio Cantaboni

[1ª parte – continua]



NELLA TERRA DI GESÙ (VI PARTE)



20. IL CENACOLO:

Luogo dell'ultima Cena

Il luogo in cui si svolse l'ultima cena di Gesù con gli apostoli era un'ampia sala (Mc 14,13-15), nella casa di un discepolo, o un amico di Gesù, a Gerusalemme, dove egli manda due discepoli per preparare la cena pasquale.



Interno del Cenacolo, della "Stanza superiore", al tempo dei Crociati.

Questi mostrò loro una stanza grande al piano superiore, già arredata, in cui prepararono la cena. Ma in quella sala avvennero poi altri eventi importanti alle origini della Chiesa: istituzione dell'Eucaristia, che fu l'anticipazione profetica del sacrificio di Gesù, e istituzione del Sacerdozio; qui avvennero le apparizioni di Gesù risorto (Gv 20,19-29); qui si raccolsero in preghiera con Maria gli apostoli e altri

discepoli e discepole di Gesù dopo l'Ascensione; qui Pietro completò il numero degli apostoli; qui alla Pentecoste discese lo Spirito che diede il via alla predicazione del Vangelo e alla Chiesa (Atti 1-2).

Nei secoli l'edificio fu distrutto e rifatto varie volte; quello attuale, ricostruito dai Padri Francescani nel sec. XIV, fu loro sottratto dai musulmani alla metà del '500 e solo dal sec. XIX sono permesse visite ai cristiani senza però alcun atto di culto. Paolo VI (1964) vi pregò in silenzio; solo Giovanni Paolo II (2000) vi poté celebrare una santa Messa.

21. IL GETSEMANI:

Luogo del tradimento

Getsemani, più che "orto degli ulivi", per sé significa "pressoio o frantoio per l'olio"; si trattava comunque di un terreno ricco di ulivi, poco fuori Gerusalemme, ai piedi del monte detto anch'esso "degli ulivi". Negli ultimi giorni trascorsi a Gerusalemme, Gesù «di giorno insegnava nel tempio, di notte usciva e pernottava all'aperto sul monte degli ulivi», annota Luca (21,37); Giovanni ricorda che Giuda conosceva il posto perché Gesù vi si recava con i suoi discepoli (Gv 18,2).



Gerusalemme, Chiesa del Getsemani, esterno.

Ma quella sera, dopo l'ultima Cena, Gesù sapeva a che cosa andava incontro, e la sua natura umana rifuggiva, come la nostra, dal dolore e dalla morte, perché il Padre ci ha creati per la vita e per la gioia, cui egli vuol condurre i suoi figli.

E Gesù trema, il suo organismo si sconvolge fino a provocargli un sudore di sangue, e prega il Padre di allontanare quello che sta per accadergli; però accoglie la sua volontà. E la volontà del Padre non erano i tormenti del Figlio, ma l'obbedienza, la fiducia e l'amore: ciò che l'umanità gli aveva negato fin dagli inizi. L'amore di Gesù sarebbe stato più forte del tradimento, dei tormenti e della croce. E il Padre risponderà a questo amore con la risurrezione.

22. SAN PIETRO "IN GALLICANTU": Luogo del rinnegamento di Pietro

L'espressione, alquanto curiosa ma comprensibile, designa una chiesa di Gerusalemme che ricorda il luogo

in cui Pietro ha negato di conoscere Gesù, poco prima che il "chicchirichì" di un gallo segnalasse, nella notte dell'arresto di Gesù, il primo chiarore dell'alba. Pietro allora ricordò ciò che Gesù gli aveva detto la sera precedente: «Prima che il gallo canti due volte mi rinnegherai tre volte» (Mc 14,66-72). Le parole di Gesù si avverarono nel cortile del palazzo di Caifa, dove Pietro si era intrufolato per vedere come sarebbe andato a finire l'arresto di Gesù. Mentre si stava riscaldando al fuoco, acceso all'aperto, gli si avvicina una serva della casa e poi uno di coloro che erano andati ad arrestare Gesù e gli dicono: «Anche tu sei dei suoi discepoli!». Pietro nega... e il gallo canta.



La Chiesa di san Pietro in gallicantu a Gerusalemme.

Allora Pietro ricorda e piange la sua vigliaccheria. Dopo la risurrezione, Gesù riconoscerà la sincerità del pianto di Pietro e lo riabiliterà (Gv 21,15-19), riconfermandolo pastore del suo gregge. L'attuale chiesa è

recente, ma sul posto gli archeologi hanno riscontrato resti di una chiesa segnalata già nel XII secolo col titolo *San Pietro in gallicantu*, cioè: “San Pietro al canto del gallo”.

Antonio Girlanda, biblista

23. LA VIA DOLOROSA

La Via Dolorosa, il luogo dove si sono svolti gli avvenimenti più drammatici della vita di Gesù, si snoda dal palazzo di Ponzio Pilato, dove Gesù fu condannato a morte, sino al Golgota, il luogo della crocifissione. Sin da quando i cristiani iniziarono a recarsi nella città santa di Gerusalemme hanno sempre percorso questa strada su cui Gesù stesso ha camminato. In essa sono stati fissati alcuni punti di riferimento: quelle che chiamiamo le quattordici stazioni della *Via crucis*. Le prime due sono collocate nel Pretorio dove Gesù fu condannato a morte (Gv 19,4-16) e caricato della croce (Gv 19,16). Qui si trovano delle antiche lastre di pietra conosciute con il nome di Gabbatà (Gv 19,13).

La terza stazione ricorda dove Gesù cadde con la croce, la prima delle tre cadute riportate dalla tradizione e rievocate da altrettante stazioni (settima e nona). La quarta stazione fa memoria di Gesù che incontra Maria; la quinta del luogo in cui Simone di Cirene dovette portare la croce di Gesù (Lc 23,26); la sesta di Gesù che si lascia detergere il sud-



L'arco dell'Ecce Homo a Gerusalemme.

re dalla fronte da Veronica; l'ottava dell'incontro di Gesù con le donne di Gerusalemme (Lc 23,27-31); la decima del luogo in cui Gesù fu spogliato (Gv 19,23s.). Le ultime stazioni, corrispondenti agli avvenimenti dalla crocifissione alla morte, sono situate nell'antica chiesa del Santo Sepolcro.

24. LA CHIESA DEL SANTO SEPOLCRO

Fin dagli albori del cristianesimo i luoghi della morte e della risurrezione di Gesù furono venerati in modo particolare. Come ci ricordano gli evangelisti, tale luogo era situato fuori della città, ma già verso il 40 d.C. la costruzione di nuove mura della città di Gerusalemme





Gerusalemme. Il portale della basilica del Santo Sepolcro.

lo inglobò in essa. Nel IV secolo l'imperatore Costantino vi fece costruire una basilica costituita da tre corpi: una grande basilica, un atrio attorno alla roccia del Calvario e una rotonda, l'*Anastasis*, attorno alla grotta della risurrezione. Distrutta nel 1009, fu ricostruita nel XII secolo dai crociati. Oggi i vari luoghi appartengono alla chiesa greco-ortodossa, alla chiesa cattolica e alla chiesa armena.

All'interno, cinque metri più in alto del pavimento, sorge il luogo del Calvario con due cappelle (una dei cattolici e un'altra degli ortodossi); si nota poi, appena oltre l'ingresso, la Pietra dell'Unzione che ricorda il luogo dove il corpo di Gesù fu preparato per la sepoltura. Accedendo poi nell'*Anastasis* si nota l'edicola del Santo Sepolcro. Una scalinata discendente, poi, conduce alla cappella di Sant'Elena (di proprietà degli armeni) attraverso la quale si può raggiungere una cisterna (dei cattolici) dove si ritiene venne ritrovata la Croce di Gesù.

25. EMMAUS: Il Risorto appare a due discepoli

Il Vangelo di Luca (23,13-35) narra che Gesù, dopo essere risorto, è apparso a due discepoli sulla strada di Emmaus. Però solamente durante la cena, quando Gesù spezzò e benedisse il pane, essi riconobbero nello straniero il Maestro. Di tale luogo il vangelo ci fornisce indicazioni precise: il nome (Emmaus), che si tratta di un villaggio e la distanza da Gerusalemme (60 stadi, circa 11 km). Così anche lo storico Giuseppe Flavio menziona un luogo di nome Emmaus ricordando la località dove l'imperatore Vespasiano aveva fatto edificare una colonia per alcuni veterani del suo esercito: «Il luogo è chiamato Emmaus e dista da Gerusalemme sessanta stadi» (Guerra giudaica 7, 6, 6).



Giudea - La Chiesa di Emmaus (El-Qubeibeh).

Le precisazioni del vangelo e di Giuseppe Flavio però non sono state sufficienti per identificare con certezza tale luogo. Infatti, nei secoli, varie località hanno preteso di essere l'autentica Emmaus evange-

lica: tra queste vi è El-Qubeibeh che si trova a nord-ovest di Gerusalemme.

Gli scavi fatti in questo sito, durante la seconda guerra mondiale, sembrano avvalorare l'ipotesi di un primo insediamento verso il III secolo a.C. Oggi vi si trova un santuario, costruito all'inizio del 1900, che ingloba al suo interno i resti di una abitazione che la tradizione identifica con quella di uno dei due discepoli di Emmaus.

26. LA CHIESA DELL'ASCENSIONE: Gesù risorto sale al Padre

In cima al Monte degli Ulivi si trova la cosiddetta chiesa dell'Ascensione. Già intorno al 392 fu costru-

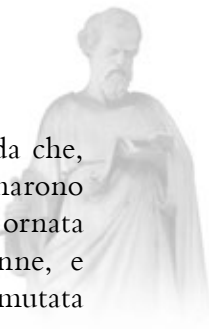


ita una piccola chiesa rotonda che, più tardi, i crociati trasformarono in una cappella ottagonale, ornata da archi ciechi e semicolonne, e che, infine, nel 1187 venne mutata in moschea.

Alla chiesa dell'Ascensione si accede entrando in un cortile di forma ottagonale, che ricalca il perimetro di quella che fu la basilica crociata. All'interno dell'edicola, anch'essa di forma ottagonale, si trova impressa nella roccia l'impronta di un piede che la tradizione dice sia quello di Gesù.

Per la Chiesa ortodossa, il luogo da cui Gesù salì al cielo non è questo venerato anche dai musulmani, ma un altro, non molto lontano, dove essi hanno costruito la cappella russa dell'Ascensione. Una volta all'anno, per la solennità dell'Ascensione, i cristiani sono autorizzati a celebrare in questo luogo tale festa testimoniata dai vangeli stessi (Mc 16,19; Lc 24,50-51; At 1,9.12).

Enrico Maria Beraudo,
biblista





CALENDARIO DI PRIMAVERA



Marzo 2016

Domenica 6

Domenica IV di Quaresima “Laetare”

I Vespri sono sospesi!

Sabato 12

Trasferta a Bellinzona per l'attraversamento della Porta Santa con le parrocchie della Zona pastorale. Con mattinata di preparazione a Giubiasco, pranzo in comune, trasferimento a Bellinzona, attraversamento della Porta Santa e celebrazione eucaristica

Domenica 13

Domenica V di Quaresima

Si raccoglie la colletta di Sacrificio Quaresimale
ore 15.00: Vespri della V Domenica al Centro S. Michele



Venerdì 18

ore 16.15: Eucaristia prefestiva (S. Giuseppe) alla Casa Belsoggiorno

Venerdì 18

ore 20.00: Via Crucis in S. Pietro con i Cresimandi del 1° anno

Sabato 19

Solennità di S. Giuseppe

ore 10.30: Eucaristia solenne alla Madonna della Fontana

Partecipa il Coro parrocchiale di Ascona
ore 14.30 Tombola parrocchiale per le opere missionarie di sr. Ginetta

L'Eucaristia in S. Pietro delle ore 17.30 è sospesa!

Domenica 20

Domenica delle Palme.

Inizia la Settimana Santa.

Ritrovo ore 10.00 presso la chiesa di S. Maria, per commemorare l'entrata del Signore a Gerusalemme. Processione verso la chiesa parrocchiale; segue l'Eucaristia.

Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!

Giovedì 24

Benedizione degli oli, ore 09.30 in Cattedrale a Lugano, da parte di mons. Vescovo Valerio Lazzeri



TRIDUO PASQUALE

Giovedì 24

Cena del Signore, con la Lavanda dei piedi, l'Istituzione dell'Eucaristia, seguita dall'Adorazione eucaristica

ore 20.00 in S. Pietro

Partecipa il Coro parrocchiale di Ascona

Venerdì 25

Passione del Signore, con la proclamazione della Parola, l'Adorazione della Croce, la santa Comunione

ore 15.00 in S. Maria

Via Crucis e Processione del Venerdì santo

ore 20.00 sotto i portici di S. Maria

Sabato 26

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

Sabato 26

Solenne Veglia pasquale, con la liturgia della Luce, della Parola, del Battesimo, dell'Eucaristia

ore 21.00 in S. Pietro

Partecipa il Coro parrocchiale di Ascona

Domenica 27

Pasqua di Risurrezione

Orario festivo

ore 16.15: Eucaristia presso la Casa Belsoggiorno

Lunedì 28

Lunedì dell'Angelo. Eucaristia ore 10.00 in S. Pietro

Aprile 2016

Domenica 3

Domenica II di Pasqua e della "Divina Misericordia" / Anno C





Domenica 10

Domenica III di Pasqua

Sabato 16

Cresima dei Ragazzi, ore 17.30 in S. Maria

Presiede mons. Vescovo Valerio Lazzeri

L'Eucaristia in S. Pietro è sospesa!

Domenica 17

Domenica IV di Pasqua

Domenica 24

Domenica V di Pasqua

Concerto di beneficenza in S. Pietro alle ore 17.00 a favore della Conferenza di San Vincenzo ad Ascona, con la partecipazione del Coro parrocchiale di Ascona e di alcuni strumentisti del Locarnese

Maggio 2016

Domenica 1

Domenica VI di Pasqua

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana



Mercoledì 4

ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Ascensione) presso la Casa Belsoggiorno

Giovedì 5

Solennità dell'Ascensione

Partecipa il Coro parrocchiale di Ascona

Orario festivo

Domenica 8

Domenica VII di Pasqua con la Prima Comunione dei Bambini

ore 10.00 nella Chiesa di S. Maria.

Le Eucaristie delle ore 10.00 e 11.15 in S. Pietro sono sospese!

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 15

Domenica di Pentecoste

ore 10.30: Eucaristia della Comunità con la partecipazione del gruppo "Cappella Nova".

Segue breve concerto del gruppo musicale

Le Eucaristie delle ore 10.00 e 11.15 sono sospese!

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Ruga

Domenica 22

Domenica della SS.ma Trinità

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 25

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Corpus Domini)
presso la Casa Belsoggiorno**

Giovedì 26

**Solennità del Corpus Domini e Processione del
Corpus Domini**

ore 10.00 celebrazione eucaristica in S. Pietro con la
processione attraverso le vie del Borgo (in caso di bel
tempo).

Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!

Domenica 29

Domenica IX del Tempo Ordinario / Anno C

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Martedì 31

Eucaristia di chiusura del mese di maggio, ore 20.00 al
Santuario Madonna della Fontana nella Festa della
Visitazione della Beata Vergine Maria

Giugno 2016

Domenica 5

Domenica X del Tempo Ordinario / Anno C

Domenica 12

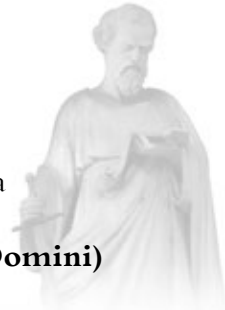
**Domenica XI del Tempo Ordinario –
Benedizione e distribuzione del pane benedetto
in occasione della memoria di Sant'Antonio
di Padova**

Venerdì 17

Termina l'anno scolastico

Domenica 19

Domenica XII del Tempo Ordinario



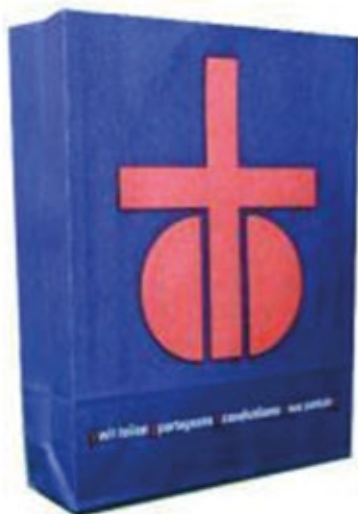


SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Materiale di Sacrificio Quaresimale

A partire dall'inizio della Quaresima (10 febbraio) è disponibile il materiale di Sacrificio Quaresimale, in vista della Campagna ecumenica 2016, dal titolo "Assumersi le proprie responsabilità per rafforzare la giustizia". Pane per tutti, Sacrificio Quaresimale ed Essere solidali hanno quindi deciso di mettere al centro della Campagna la responsabilità che tutti abbiamo nei confronti della giustizia: troppe sono le situazioni in cui a molti viene garantito troppo poco per la sussistenza. Anche per le multinazionali con sede nel nostro paese sono necessarie regole vincolanti che le motivino a operare nella piena assunzione di responsabilità e con grande sollecitudine. Particolarmente interessante, anche quest'anno, si preannuncia l'Agenda della Campagna ecumenica 2016, "Lettere d'amore alla vita", che ci accompagnerà in un viaggio attorno al mondo e a noi stessi. Concepita come una guida di viaggio, pone interrogativi sulle nostre abitudini e le loro conseguenze sulla vita delle persone che vivono nei paesi del Sud. Ci sarà anche molto altro materiale per la riflessione e l'informazione, come le meditazioni attorno al drappo quaresimale, la lettera agli anziani, informazioni sulla campagna ecumenica e altro ancora. Vi invitiamo ad usufruire di questo materiale e di questa occasione quaresimale di conversione.



Pellegrinaggi

Passaggio della Porta Santa

Sabato 12 marzo. Trasferita a Bellinzona con il bus per l'attraversamento della Porta Santa, in collaborazione con le parrocchie della Zona pastorale. Con mattinata di preparazione a Giubiasco (confessioni e altre condizioni richieste per l'attraversamento della Porta Santa), pranzo in comune a Giubiasco, trasferimento a Bellin-



zona, attraversamento della Porta Santa e celebrazione eucaristica conclusiva. Le informazioni di dettaglio verranno comunicate al più presto.



Pellegrinaggio di Pentecoste

Lunedì di Pentecoste 16 maggio. Pellegrinaggio di un giorno, guidato da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri, a Caravaggio, Santuario Santa Maria del Fonte. Viaggio in bus Ticino-Caravaggio. Santa Messa nel Santuario. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio celebrazione dei Vespri e rientro in Ticino. Informazioni e iscrizioni all'Opera diocesana pellegrinaggi, tel. 091 922 02 68; e-mail: odplugano@catt.ch.

Pellegrinaggio per l'Anno Santo

Roma, dal lunedì 12 al venerdì 16 settembre. Pellegrinaggio diocesano in occasione dell'Anno della Misericordia guidato da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri. Partenza in bus dal Ticino per Roma con sosta pranzo durante il tragitto. Due gli accenti: 1) la fede "celebrata": con visite guidate alla Basilica di Santa Maria Maggiore e alla Basilica di San Giovanni in Laterano; 2) la fede "vissuta": con visite guidate alla Basilica degli Angeli e dei Martiri, della Basilica di San Pietro (S. Messa all'altare della Cattedra) e della Basilica di San Paolo fuori le mura. Partecipazione all'Udienza in Piazza San Pietro e visita guidata della Roma barocca. Informazioni e iscrizioni all'Opera diocesana pellegrinaggi, tel. 091 922 02 68; e-mail: odplugano@catt.ch.



Statistiche parrocchiali 2015

Abitanti di Ascona	5'635
Abitanti cattolici	2'821
Fuochi di Ascona	3'173
BATTESIMI	23
fino a 1 anno	13
da 1 a 6 anni	9
oltre i 7 anni	1

PRIME COMUNIONI	22
CRESIME	36
MATRIMONI	10
tra cattolici	7
tra cattolico e non cattolico	3
tra cattolico e senza confessione	-
FUNERALI	45



LA PAGINA DEI GIOVANI



CAMPOSCUOLA E COLONIA 2016

Si svolgeranno anche quest'anno a Mogno, all'inizio dell'estate e secondo la formula consolidata, il CampoScuola adolescenti (ultima settimana di giugno/prima settimana di luglio) e la Colonia dei bambini della scuola elementare (la seconda e terza settimana di luglio).

- **CampoScuola adolescenti** (età dalla fine della 1^a media fino ai 15 anni compiuti): dalla domenica pomeriggio 19 giugno al sabato mattina 2 luglio 2016. Costo: SFr. 400.- (una sola settimana: SFr. 180/230.-), tutto compreso. Iscrizioni presso sr. Ginetta o sr. Carolina, Ascona (091 791 47 37). Tema del CampoScuola: "PassiNpiazza".



- **Colonia per bambini** (età dalla fine della 1^a elementare fino alla fine della 1^a media): dalla domenica pomeriggio 3 luglio fino al sabato mattina 16 luglio 2016. Costo: SFr. 300.- (una sola settimana: SFr. 180.-), tutto compreso. Iscrizioni presso Vanessa Foti c/o Assofide, Locarno (091 752 17 52). Tema della Colonia: "Per Far Festa – Serve la ricetta giusta".



Anche quest'anno abbiamo a disposizione l'accogliente Colonia climatica don Guggia a Mogno, in Valle Maggia, di proprietà della Parrocchia di Pazzalino-Pregassona. La casa ci permetterà di ospitare fino a un'ottantina di persone ed è situata prima dell'ingresso del paese. Potremo approfittare di un luogo accogliente e dalle numerose possibilità ludiche e turistiche.

Iscrizioni il più presto possibile. Vi aspettiamo!

*Don Massimo, sr. Ginetta, sr. Carolina,
i responsabili Gabriella e Alessio, gli animatori.*



CICLO DI CINEMA MINI-CINEMA PER MAXI-FILM

Domeniche pomeriggio alla Sala del Gatto, ore 16.00

Chi la dura la vince!

13 marzo

GNOMEO E GIULIETTA (1h 20' – 2011)

di Kelly Asbury

Quanto è bello chiedere il perdono

24 aprile

RIBELLE (1h 30' – 2012)

di Mark Andrews, Brenda Chapman e Steve Purcell





LA PAGINA DALL'AFRICA



Egregio Signor Crivelli,
egregi membri del Consiglio
parrocchiale, cari Parrocchiani,

tanti saluti dall'Uganda! Qui tutto bene, spero anche voi. Il lavoro quotidiano prosegue bene e sono felice di quello che sto facendo. Naturalmente, qui, c'è un giorno di sole e un giorno di pioggia, e non è sempre facile.

Vorrei ringraziare la Parrocchia di Ascona, le diverse associazioni e tutti coloro che hanno fatto una donazione recentemente. Come forse sapete, abbiamo già comperato il terreno per fare l'ospedale per i bambini e le donne incinte: abbiamo già pronti anche tutti

i piani di costruzione del progetto. Purtroppo, dopo tutti questi anni di preparazione, non abbiamo ancora ricevuto l'ultimo permesso per cominciare a costruire: qui le cose vanno molto lentamente, per questo motivo al momento lasciamo questo progetto da parte, magari per il prossimo anno. Abbiamo, in effetti, un altro progetto per utilizzare questi aiuti. Vorremmo costruire un ostello. Perché? Perché vorremmo dare un lavoro ai giovani orfani e nello stesso tempo aiutare e crescere i bambini dell'orfanotrofio, educandoli, mandandoli a scuola, vestendoli adeguatamente con tutto il necessario. Anche di questo progetto





abbiamo già pronti i piani di costruzione e posso dire che praticamente abbiamo già cominciato.

Ho comperato un terreno del valore di ca. 10'000 €, grande e spazioso. Il terreno necessitava di una prima operazione di pulizia e i giovani del villaggio hanno svolto questo lavoro: hanno zappato e trapiantato alberi, siepi e hanno seminato l'erba per il

prato. Ora cominciamo a fare le basi delle fondamenta. Finora abbiamo già speso 4'200 €, inoltre è stata creata la strada principale che porta all'ostello del costo di 500 €.

È davvero un bella posizione: tranquilla, nel verde; lì vicino c'è anche una piccola cascata sul fiume. Vi farò sapere come proseguono i lavori e vi manderò le informazioni per lo sviluppo di questo progetto.

Vi ringrazio ancora tutti: spero che potremo terminare presto questo importante progetto, che ci permetterà di dare un futuro a tanti bambini orfani; a tale scopo, spero anche in futuro di poter ancora approfittare della vostra generosità.

Un abbraccio forte e un saluto a tutti voi. Il Signore vi benedica.

Don Michiel Demets





MEMORIE NOSTRE



Lucia Albertella

(13 dicembre 1938 – 22 novembre 2015)



Natalina Mattiuzzi

(25 dicembre 1931 – 25 novembre 2015)



Francesco Vaerini

(10 ottobre 1943 – 2 dicembre 2015)



Luigi ("Pito") Bianchi

(17 febbraio 1929 – 8 dicembre 2015)





Laura Pini

(1° maggio 1931 – 20 dicembre 2015)



August Hardegger

(16 dicembre 1927 – 21 dicembre 2015)



Mary Stevens

(22 giugno 1914 – 25 dicembre 2015)



Raffaella Bondietti

(9 maggio 1943 – 31 dicembre 2015)



Cristina Fiori

(11 febbraio 1969 – 8 gennaio 2016)





CARAVAGGIO

Santuario Santa Maria del Fonte

Lunedì di Pentecoste 16 maggio 2016

BUS
1 giorno

PELLEGRINAGGIO DI UN GIORNO guidato da **S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri**

Viaggio in bus Ticino – Caravaggio.

Santa Messa nel Santuario.

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio celebrazione dei Vespri
e rientro in Ticino.



ROMA

Pellegrinaggio diocesano in occasione dell'Anno della Misericordia guidato da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri



da lunedì 12 a venerdì 16 settembre 2016

BUS
5 giorni

Partenza in bus dal Ticino per Roma con pranzo durante il tragitto.

La fede “celebrata”:

- visita guidata alla Basilica di Santa Maria Maggiore con celebrazione della S. Messa
- visita guidata alla Basilica di San Giovanni in Laterano con celebrazione della S. Messa

La fede “vissuta”:

- visita guidata alla Basilica degli Angeli e dei Martiri
- visita guidata della Basilica di San Pietro e S. Messa all'altare della Cattedra
- visita guidata della Basilica di San Paolo fuori le mura con celebrazione della S. Messa

Udienza in Piazza San Pietro, visita guidata di Roma barocca.





G.A.B. 6612 ASCONA

DIVENTA SOSTENITORE DELLE COLONIE ESTIVE



La Parrocchia di Ascona, in collaborazione con le Suore Ravasco e l'Associazione per la Gioventù di Ascona, organizza le Colonie estive, nel 2016 a Mogno, per quattro settimane tra giugno e luglio. Vi prendono parte numerosi bambini e ragazzi della comunità asconese. Vi invitiamo a sostenere il grande impegno educativo e finanziario, divenendo sostenitore delle Colonie estive di Ascona.

Offerte e donazioni sul conto IBAN CH10 0024 6246 3162 9708 C

Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali

c/o Assofide SA

6601 Locarno

